

Prot. 56 /UP2010

Bologna, 28 settembre 2010

Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Matteo Richetti
Sede

INTERPELLANZA

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso

- Che, di norma, le **“Oasi di protezione della fauna selvatica”** vengono istituite al fine di salvaguardare gli habitat naturali, rifugio, sosta e riproduzione delle specie selvatiche con particolare attenzione a quelle protette.
- Che la costituzione di nuove Oasi di protezione a ridosso immediato del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi nella Provincia di Forlì-Cesena non rappresenterebbe certamente un punto di sosta degli animali nella migrazione, ma un allargamento, di fatto, del Parco stesso come più volte richiesto dagli ambientalisti che da tempo sollecitano la costituzione di una zona Pre-Parco;

Venuto a conoscenza

- Che Provincia e Regione avrebbero recentemente deliberato la costituzione, nel territorio provinciale di Forlì-Cesena, di ben 11 oasi di protezione non solo senza aver coinvolto le popolazioni interessate, ma nemmeno le squadre di cinghiali che sul territorio agiscono per ridurre gli ingentissimi danni alle colture agricole;
- che, non dal dibattito di pubbliche assemblee informative, ma solo da indiscrezioni giunte, le oasi previste sarebbero le seguenti :

- 1) **OASI MONTE COLLINA** HT. 426 (381 DEMANIO) TREDOZIO
- 2) **OASI MONTE TIRAVENTO** HT. 2.074 (1.683 DEMANIO) PREMILCUORE - S.SOFIA
- 3) **OASI MONTE MARINO** HT. 1.920 (1.646 DEMANIO) SANTA SOFIA

4)	ZRC MONTE FORCHE	HT. 1.798 (680 DEMANIO)	GALEATA
5)	OASI MONTE CARPANO	HT. 2.113 (1.129 DEMANIO)	BAGNO DI ROMAGNA
6)	OASI COLORIO	HT. 513 (409 DEMANIO)	BALZE VERGHERETO
7)	OASI MONTE FUMAIOLO	HT. 151 (59 DEMANIO)	VERGHERETO
8)	OASI CARESTE	HT. 644 (488 DEMANIO)	SARSINA
9)	OASI QUARTO	HT. 876 (65 DEMANIO)	SARSINA
10)	OASI S. VALENTINO	HT. 576 (0 DEMANIO)	MODIGLIANA
11)	OASI MONTETIFFI	HT. 1.168 (0 DEMANIO)	SOGLIANO

TOTALE 12.259 OASI DI CUI 6.640 DEMANIO REGIONALE

richiamato

- che il deliberato in oggetto si reggerebbe unicamente sulla promessa di apertura alla caccia di piccole porzioni di territorio di proprietà del Demanio Regionale (ex ARF ed ex ERSA) per compensare la chiusura di migliaia di ettari di territori, oggi cacciabili, per la creazione di **nuove oasi di protezione che da zero passerebbero a 11**;

evidenziato

- che l'approvazione del suddetto piano causerebbe la chiusura immediata alla caccia dei nuovi territori vincolati, mediante l'applicazione in salvaguardia dei territori medesimi ;
- che, all'interno della Provincia di Forlì-Cesena, sono ben 23.000 gli ettari di proprietà regionale e che in alcuni Comuni, come Premilcuore, il 76% del territorio è già sottratto all'utilizzo venatorio in quanto rientrante dentro al Parco Nazionale ;

richiamato

- che l'apertura dei territori demaniali alla caccia non è competenza del piano provinciale, ma è per legge vincolata ad una successiva delibera della Giunta Regionale (presieduta dal Presidente Errani) previo parere vincolante dell'ISPRA ex INFS (Istituto Nazionale Fauna Selvatica);

ricordato

- che vari esponenti politici di sinistra, anche in passato, hanno promesso più volte ai cacciatori di riaprire i territori demaniali alla caccia;
- che già dal 1986 i Sindaci ed altri amministratori locali di sinistra utilizzarono tale promessa per convincere le popolazioni montane ad inserire i territori cacciabili dentro i confini del Parco Nazionale, promettendo invano di aprire la caccia nei territori di demanio regionale fuori dal Parco.

considerato

- che, negli anni, tale promessa è stata più volte espressa come durante la campagna elettorale del 2005 quando il Presidente Errani, in visita nel nostro territorio, testualmente promise: "se verrò riconfermato Presidente, nei primi cento giorni delibererò l'apertura alla caccia nei territori demaniali regionali all'interno della Provincia di Forlì-Cesena ", ma si è rivelata vana;

richiamato

- che ad oggi, a distanza di quasi 6 anni, nonostante i miei numerosi solleciti avanzati in sede Regionale, **il Presidente Errani per l'ennesima volta non ha mantenuto fede alla promessa fatta;**

ricordato infine

- che con questo **piano, avvallato vergognosamente dai Sindaci silenti e da alcuni uomini di partito inseriti ad hoc nella principale associazione venatoria che avrebbe avvallato vergognosamente il tutto tradendo la fiducia di migliaia di propri associati,** verrebbe chiesto un ulteriore sacrificio ai cacciatori, addirittura anche in quei Comuni di montagna che, già pesantemente penalizzati nel corso degli anni dai vincoli dei piani precedenti, registrano fino al 76% del territorio vincolato alla caccia;

evidenziato

- che, nonostante lo **stucchevole teatrino di scambio di offese tra il Presidente cacciatore Massimo Bulbi e l'ex Deputato Verde Sauro Turrone registrato sulla stampa locale,** ancora una volta prevarrebbero le ragioni della componente animal-ambientalista rispetto a quelle dei cacciatori cinghialisti che, con la loro azione, riducono la presenza dei cinghiali che tanti danni procurano alle colture agricole;

INTERPELLA

La Giunta per chiedere con urgenza;

- **Di non procedere assolutamente all' istituzione di alcuna zona oasi di protezione senza il preventivo parere delle popolazioni interessate e delle squadre dei cinghialisti che qui vi cacciano, mediante pubbliche assemblee dove, democraticamente, i cittadini possano esprimere il proprio parere;**
- di richiedere un necessario ed indispensabile parere preventivo all'ISPRA ex Istituto Nazionale Fauna Selvatica (INFS) prima di procedere a qualsiasi pianificazione, per sapere con certezza se e quali territori del demanio regionale fuori dai confini del Parco Nazionale possano essere effettivamente resi cacciabili mediante delibera di Giunta regionale;

Il sottoscritto consigliere Regionale,

Anticipa che organizzerà in ogni Comune coinvolto, d'intesa con le squadre dei cinghialisti penalizzate da queste decisioni prese d'imperio senza il necessario ampio confronto avvenuto solo con i soliti uomini di partito inseriti ad arte in alcune associazioni venatorie, delle pubbliche assemblee per valutare di intervenire insieme a livello legale mediante ricorsi al TAR per bloccare queste vergognose delibere prese sulla testa della gente che, ancora una volta, nella **nostra Regione che si dice democratica**, è costretta a subire decisioni calate dall'alto;

- chiederà alle squadre di cinghialisti penalizzate di **mettere in pratica ogni possibile forma di protesta, mediante il non pagamento della vergognosa tassa che ogni anno versano, quale rimborso danni causati dalla specie che loro stessi,** con la propria azione, contribuiscono a contenere numericamente. Un paradosso paragonabile per assurdo ad una tassa chiesta ad esempio ai netturbini per ogni kg di pattume raccolto a fine giornata.

Il sottoscritto Consigliere Regionale

- chiede infine se non sia il caso di mettere termine a questa insensata **guerra tutta interna al PD di Forlì-Cesena** che vede autorevoli **dirigenti di partito vestire i panni sia di amministratori locali da una parte, sia di ex amministratori locali oggi dirigenti in Regione**, con la conseguenza, che a questo vergognoso risiko interno al PD, a pagare il conto politico sono soltanto ed esclusivamente i cacciatori e quegli agricoltori che, con l'istituzione delle 11 oasi, vedranno i propri raccolti ulteriormente distrutti dall'eccessiva ed incontrollata presenza di ungulati.

Il tutto per **stupide battaglie fatte non per la salvaguardia dell'ambiente o del territorio, ma solo per la gestione del potere politico locale**

Luca Bartolini